**Omelia dell’Epifania – Cattedrale – 6 gennaio 2020**

*Dov’è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti per adorarlo*

La stella è luce che fa risplendere una chiamata. Brilla della voce di Dio, è eco del Signore che chiama e indica la presenza dell’Amore, invita a cercare l’Amore.

*La stella, che avevano visto spuntare, li precedeva…*

La stella non indica subito la meta, non illumina tutto il cammino, ma illumina i passi che devi muovere, solo i primi passi.

La stella è la luce della presenza di Dio che accompagna il tuo cammino. Non si accontenta Dio di farti vedere la meta e di metterti in cammino, ma sta con te, segue passo dopo passo il percorso; per questo la luce illumina i primi passi che devi muovere e non tutto il cammino, per consentire che sia il Signore a guidarti, a definire il cammino. Ed è così che si cammina nella vita per fiducia, abbandonandosi al Signore.

*Al vedere la stella provarono una grandissima gioia*

E’ la gioia dell’essere giunti a contemplare una scena inaspettata, ricca di tenerezza, racconto dell’amore di Dio. Infatti videro il bambino con Maria sua madre e si prostrarono per adorarlo.

La stella regala la gioia che è di chi incontra Dio nella vita, di chi lo lascia entrare. E’ la gioia che è Dio. Prostrarsi per adorarlo significa lasciare che entri nella vita e che riempia tutto del suo amore, della sua gioia.

*Aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra*

Immaginiamo che la stella fosse ancora lì, ad illuminare ciascuno di questi doni presentati al bambino. E ci parla della luce che noi produciamo quando viviamo l’amore, la generosità, la bellezza di donare noi stessi al Signore e al suo amore. Nel donarci la nostra vita illumina, diventa stella per gli altri.

*Per un’altra strada fecero ritorno al loro paese*

Non viene detto se la stella ancora li avesse guidati per l’altra strada.

Ma ormai, dopo l’incontro a Betlemme, loro stessi, i magi, portavano con sé la luce di quella stella e l’altra strada racconta che il ritorno a casa, alla propria vita, ormai è illuminato da quel bimbo nato a Betlemme, alla cui luce tutto della vita cambia.

*Erode restò turbato…*

La stella disturba i pensieri e i cuori dei cattivi, di chi è lontano da Dio, perché essa ricorda che l’amore è più forte del peccato, della cattiveria del cuore e della morte.

Erode ci ricorda che anche il mondo di oggi, con i suoi Erode, ha bisogno di quella stella, dell’annuncio del natale.

*E la tua stella?*

Essa illumina oggi la tua strada. Dove ti sta conducendo? Che cosa della tua vita mette in luce e svela ai tuoi occhi? Che cosa ti fa davvero felice?

Puoi scoprire quale passo ti è chiesto oggi? Domani forse? Ecco, proprio quello è illuminato dalla stella e ti parla della guida di Dio.

Ogni giorno la stella non smette di indicarti la presenza di Dio, il suo nascere e ti chiede oggi di seguirla per arrivare a Dio davvero.

E “per un’altra strada…”: è la tua vita adesso. E’ la strada nuova, non ancora percorsa… Il cammino di Betlemme ti ricorda che questa è la strada accompagnata dalla gioia dell’amore del Dio bambino.